

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00665536

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Museo dell'Opera del Duomo

LDCU - Indirizzo Piazza del Duomo

LDCS - Specifiche sala 12

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 2014OPAOA00665536_a

INVD - Data 2014

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 2014OPAOA00665536_b

INVD - Data 2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Piazza del Duomo
PRCS - Specifiche	sacrestia
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	candeliere
OGTV - Identificazione	serie
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	2
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1820
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1824
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega toscana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ cesellatura
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	26.5
MISL - Larghezza	15.4
MISP - Profondità	10
MISV - Varie	altezza basamento ligneo: 4.5; larghezza basamento ligneo: 11.9

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di
conservazione**

buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

Sul basamento di legno modanato, a pianta triangolare, insiste la base, che un alto gradino liscio e lucido raccorda al campo centrale decorato, su un fondo puntinato, con tre rigogliose foglie d'acanto pendenti: quella al centro frontale, le altre di profilo con la punta arricciata. Un ampio collo liscio e lucido collega la base al corpo, che reca, sul fondo, puntinato, un doppio giro di lunghe foglie d'alloro in leggero rilievo, con profilo frastagliato e nervatura centrale lucida, e, alla sommità, un ampio campo mistilineo con un fondo puntinato. Questo, definito da brevi archi di cerchio concavi e da lati rettilinei, è profilato da una coppia di ricche foglie d'acanto a voluta dalla punta arricciata poste sulla spalla e includenti, al centro, un ovulo corniciato. Dall'ovulo e dalla coppia di ricche foglie d'acanto pendono sul campo interno due ghirlande di fiori e foglie a festone. Una breve cornice liscia e lucida raccorda il corpo al tozzo collo. (segue in OSS)

NSC - Notizie storico-critiche

La coppia appartiene ad una serie di sei candelieri, da identificarsi con ogni probabilità con quei "sei vasetti da fiori con facciole d'argento" donati per l'altare di S. Ranieri dall'arcivescovo Ranieri Alliata tra il 1816 e il 1825, come attestano gli inventari. La descrizione e le dimensioni di questi arredi contenute nell'inventario del 1895 ("Sei vasi di legno con rapporti d'argento da un sol lato; con decorazioni a fiorami, manichi lisci con festoni intralciati. Alt. 27tri") sembrerebbero confermare l'identificazione con i nostri candelieri. Tuttavia, la definizione di "vasi di legno" o "vasetti da fiori" appare singolare per dei candelieri: forse è dovuta alla loro forma a vaso, o forse alla loro funzione originaria di veri e propri vasi da fiori, poi trasformati in candelieri. Essi sono opera di un orafo non identificato, che lascia il suo punzone, costituito dalla lettere DO in campo a losanga, su uno dei quattro non esposti in Museo. Per altro, i nostri oggetti appaiono del tutto identici ad altri quattro più piccoli, conservati in sacrestia: stando agli inventari, questi sarebbero stati donati all'altare della Madonna di sotto gli organi sempre tra il 1816 ed il 1825 da un benefattore non meglio precisato. La perfetta coincidenza tra le due serie, che variano solo per le dimensioni, induce a ritenere che escano entrambe dalla medesima bottega. I nostri candelieri presentano forti analogie stilistiche con quelli con peducci a zampa di leone (scheda n. 20000060), eseguiti da una bottega toscana non identificata tra il 1824 ed il 1825, a loro volta da accostarsi ad altre serie di candelieri di varie dimensioni, alcuni recanti la scritta Patrocchi, altri lo stemma Toscanelli, tutti conservati in sacrestia. Così, il corpo del vaso che costituisce i nostri arredi, riprodotto in miniatura, funge da nodo centrale degli altri candelieri. E ancora: il motivo sul collo del vaso è identico a quello alla sommità del bocciolo negli altri candelieri: le due piccole foglie d'alloro, che nei candelieri a vaso, spuntano dalla cornicetta liscia e lucida, si alternano in basso alle foglie d'acanto, in realtà non sono altro che la punta delle lunghe foglie d'alloro che negli altri candelieri fanno capolino al di sopra della cornicetta che solca orizzontalmente il bocciolo. Probabilmente si tratta di lamine d'argento prodotte in serie e utilizzate per decorare ora il collo del vaso, ora la sommità del bocciolo. Sulla base di tali analogie è possibile attribuire anche i nostri arredi ad una bottega toscana, forse addirittura alla

stessa cui si devono le altre serie di candelieri, o forse ad un'altra in stretti rapporti con essa, e datarli approssimativamente tra il 1820 ed il 1825, l'anno di stesura dell'inventario dell'Opera del Duomo in cui compaiono per la prima volta. L'analisi stilistica, per altro, conferma tale datazione: a stilemi propri del linguaggio neoclassico, dalle lunghe foglie d'alloro in leggero rilievo, con profilo frastagliato e nervatura centrale lucida, al collo che riecheggia un capitello corinzio, ai manici, lisci e lucidi, ad anse in quadrello, che richiamano quelli di un cantharos greco, si aggiungono elementi tipici della tradizione cinque-seicentesca. Tra questi, la sovrabbondanza dell'ornato, che, pur disposto ordinatamente, lascia pochi spazi liberi, e la presenza di motivi, come le ghirlande di fiori e foglie a festone, i tralci di foglie e cespi d'acanto e le rigogliose foglie d'acanto a voluta dalla punta arricciata, appartenenti al gusto rinascimentale. Una tale commistione di stili si fa strada nell'oreficeria fiorentina, l'unica in Toscana oltre a quella lucchese ad essere stata oggetto di studi, a partire dall'inizio degli anni Venti del XIX secolo, quando accanto alle istanze neoclassiche si cominciano ad accogliere le suggestioni del passato.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione donazione

ACQN - Nome Alliata Ranieri

ACQD - Data acquisizione 1820/ 1825

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

CDGS - Indicazione specifica Opera della Primaziale Pisana

CDGI - Indirizzo Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAAAS PI 310257

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo inventario

FNTA - Autore Boccacci G.

FNTT - Denominazione Inventario della Venerabile Opera del Duomo di Pisa stato rinnovato dall'Illmo Sig: Bruno Scorzi Operaio il 1° Genn. 1826.

FNTD - Data 1825

FNTF - Foglio/Carta c. 11 v.

FNTN - Nome archivio Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa

FNTS - Posizione 147

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo inventario

FNTA - Autore Ciappei F.

FNTT - Denominazione Inventario della Venble Opera del Duomo di Pisa. Rinnovato al tempo del Cave Operaio Bruno Scorzi il primo Gennaio 1836.

FNTD - Data	1836
FNTF - Foglio/Carta	c. 13
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	148
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario degli Argenti, Arredi Sacri, ed altro dell'Opera della Chiesa Primaz.e di Pisa a consegna dei Sigg: Canonici Deputati all'Amministrazione interna di detta Chiesa.
FNTD - Data	1858
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	150
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mobili della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1890
FNTF - Foglio/Carta	c. 10
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mobili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1895
FNTF - Foglio/Carta	cc. 15 v., 16 r.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciabatti F., Mariotti G.
FNTT - Denominazione	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
FNTD - Data	1899
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 78 n. 49
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.

CMP - COMPILAZIONE**CMPD - Data**

2022

CMPN - Nome compilatore

Salis, Rita (raffinamento dati_2022)

FUR - Funzionario responsabile

Baracchini C.

AGG - AGGIORNAMENTO**AGGD - Data**

2007

AGGN - Nome revisore

ARTPAST/ Santerini E.

AGG - AGGIORNAMENTO**AGGD - Data**

2014

AGGN - Nome revisore

Bonanotte M.T.

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Il basamento è in legno dorato. Al supporto ligneo sono fissate con chiodi ribattuti due lamine d'argento; il piattello è in argento battuto; i manici, in argento fuso, sono eseguiti a parte e poi saldati al corpo dei candelieri. (Segue da DESO:) Questo è ornato con tre lunghe e lussureggianti foglie d'acanto, quella al centro frontale, le altre di profilo con la punta arricciata, alternate, in basso, a due piccole foglie d'alloro dal profilo frastagliato e, in alto, a due caulicoli con foglie appena visibili, su un fondo puntinato. Sull'orlo, profilato da una cornicetta liscia e lucida, si erge il puntale, nel quale s'infila, al centro, il piattello circolare mobile. I manici, ad anse in quadrello, sono costituiti da un listello mistilineo, liscio e lucido, con le estremità a foglia d'acanto: questo, a voluta concava, si attacca al fondo del corpo del candeliere, prosegue formando un angolo retto, ornato alla sommità con un piccolo cespo di foglie d'acanto pendenti dalle punte arricciate, da cui pende un tralcio di foglie dal profilo seghettato che a metà si biforca, e termina in una voluta concava saldata alla spalla. (Fine)